

La nuova Cra potrebbe avere bollette a zero, ma in agosto ha dovuto pagare 36mila euro per colpa della burocrazia

Fotovoltaico e pannelli solari rendono autosufficiente la nuova Rosa dei Venti
Ma il distributore non completa gli allacci: «Così sono soldi buttati»

C'è chi aveva progettato in tempi non sospetti di essere energeticamente autosufficiente con pannelli solari e fotovoltaico ma per colpa della burocrazia paga bollette alle stelle. È il caso della Rosa dei Venti a Ravenna, il centro residenziale per anziani inaugurato cinque mesi fa nella frazione di Borgo Montone con 136 posti letto.

L'investimento del mondo cooperativo, con Solco e Cerchio capofila, è stato di 19 milioni di euro e la progettazione avviata nel 2016 è stata fatta per avere una struttura non energivora pur con una superficie di settemila mq: «Ci eravamo detti di realizzare un edificio che guardasse avanti di vent'anni – spiega Antonio Buzzi, presidente del Solco –. Gli anziani hanno bisogno di una temperatura costante standard di 24-26 gradi sia in estate che in inverno. Gli unici costi dovrebbero essere per il gas delle cucine ma non abbiamo consumi elevati. Il resto doveva essere a zero e invece in agosto abbiamo avuto una bolletta da 36mila euro».

L'intoppo burocratico è quello del mancato intervento del distri-



**Il Solco gestisce 10 strutture
Nel 2022 servirà un milione
in più per l'energia rispetto al 2021**

copertura delle spese in più verrà fatta grazie alcune riserve che avevamo accantonato».

A fine anno arriverà a scadenza l'accreditamento e si andrà a ridiscutere con la Regione: «Abbiamo avuto rassicurazioni che si potrà rivedere qualcosa ma è difficile. Se le condizioni restano queste, rischiamo di dover spostarci sul mercato libero. Non è quello che vogliamo e non è quello che serve alla comunità». (and.a.)

buttore di zona per completare l'allaccio alla rete di distribuzione: «Noi siamo pronti e aspettiamo il tecnico, fino a quel momento dobbiamo pagare la bolletta. Stiamo valutando se ci sono gli estremi per rivalerci di questa spesa in teoria non dovuta, ma non credo si potrà fare nulla. È brutto da dire ma è come se avessimo dovuto buttare via 36mila euro».

Una cifra che va a sommarsi alle bollette che il Solco sopporta per le altre dieci strutture socio-assistenziali più datate in cui sono ospitate 680 persone in regime residenziale: «Fino all'anno scorso avevamo una spesa annua di 600mila euro per gas e luce. Le stime che abbiamo ci dicono che per il 2022 in totale ci servirà circa un milione in più». E non sarà l'unica voce di costo ad aumentare in bilancio: «Tutte le materie prime sono in crescita, i presidi sanitari costano di più».

Per il tipo di servizio offerto, non ci sono manovre per aumentare i ricavi: «Siamo accreditati con la Regione quindi i finanziamenti che riceviamo dal pubblico sono definiti, così come lo sono le rette che chiediamo agli utenti. Non possiamo rialzare nulla e la